

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE, GEOLOGICHE E AMBIENTALI

Commissione Paritetica Docenti- Studenti

**Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e
Ambientali (DSBGA)**

Relazione annuale 2017

INDICE

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1.1	Composizione della Commissione e modalità organizzative.....	3
1.2	Elenco delle fonti documentali e statistiche.....	7
1.3	Analisi di contesto: dati generali sull'offerta formativa del Dipartimento.....	8

SEZIONE II – APPROFONDIMENTI

2	Analisi dei corsi di studio.....	12
	Quadro A.....	12
	Quadro B.....	15
	Quadro C.....	19
	Quadro D.....	22
	Quadro E.....	24
	Quadro F.....	26

SEZIONE III – VALUTAZIONI COMPLESSIVE FINALI

3	Valutazioni complessive finali.....	27
---	-------------------------------------	----

APPENDICI

- allegato 1 – Criticità Rilevate nel vecchio sito di Dipartimento e CdS;
- allegato 2 – Questionario ai Presidenti dei Corso di Studio;
- allegato 3 – QUADRO A: Risultati schede OPIS “CdS” 1-3 2016/17;
- allegato 4 – QUADRO B: Risultati schede OPIS “insegnamento” 1-3 2016/17;
- allegato 5 – QUADRO B: OPIS su adeguatezza strutture (fonte schede 2-4 OPIS 2016/17);
- allegato 6 – QUADRO B: Laboratori a disposizione della didattica (fonte scheda SUA-CdS);
- allegato 7 – QUADRO C: Risultati indagini insegnamenti campione;
- allegato 8 – QUADRO D: Azioni correttive dei CdS in atto nel 2017
(fonte questionario Presidenti)

1.1 Composizione della Commissione e modalità organizzative

La Commissione Paritetica Dipartimentale (CPD) eletta, ai sensi di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento elettorale di Ateneo, per il quadriennio 2016-2020 è così costituita:

Componente docente

Stefano Catalano (catalano@unict.it; Presidente),

Mirella Clausi (mclausi@unict.it)

Venera Ferrito (v. ferrito@unict.it)

Bianca Maria Lombardo (bm.lombardo@unict.it)

Rosanna Maniscalco (maniscal@unict.it)

Giancarlo Rappazzo (rappazzo@unict.it)

Componente studentesca:

Francesca Toscano (freency2001@yahoo.it; dottoranda)

Giulia Maria Rachele Costanzo (ricciaaa.gc@gmail.com)

Agnese Maria Isabella Messina (agnesemessina@hotmail.com)

Francesco Musumeci (musumeci303@gmail.com)

Gaia Sacco (gaiasacco176@gmail.com)

Antonio Stroschio (anto92flr@gmail.com)

Alle riunioni della CPD sono invitati a partecipare anche il Direttore di Dipartimento, i Presidenti dei CdS del Dipartimento, e il Responsabile dell'Ufficio della didattica e dei servizi agli studenti del Dipartimento, ai quali viene inviata per opportuna conoscenza la convocazione.

Nel corso dell'anno 2017 la CPD si è riunita 5 volte, secondo il calendario e gli OdG di seguito riportati:

06.07.2017

1. Istruttoria per la preparazione della relazione annuale: analisi delle linee guida ANVUR, definizione del calendario e dei gruppi di lavoro tematici
2. Commenti e proposte su miglioramento dei siti web di dipartimento e corsi di studio
3. Richieste e/o proposte degli studenti

20.10.2017

1. Istruttoria per la preparazione della relazione annuale: resoconto su attività gruppi di lavoro;
2. Calendario attività gruppi di lavoro
3. Modalità di coordinamento con Gruppi di riesame
4. Richieste e/o proposte degli studenti

01.12.2017

1. Resoconto incontro presso il Presidio di Qualità
2. Organizzazione dei gruppi di lavoro per la stesura della prima bozza della relazione
3. Richieste e/o proposte degli studenti

07.12.2017

1. Stesura prima bozza relazione annuale
2. Richieste e/o proposte degli studenti

22.12.2017

1. Approvazione relazione annuale

La versione finale della relazione è stata inviata a tutti i componenti della commissione il giorno 30 Dicembre ed è stata approvata con procedura telematica, nei giorni dal 30 al 31 Dicembre 2017.

Nel corso della prima seduta del 2017, la CPD si è organizzata in 3 distinte sottocommissioni, ognuna delle quali composta da docenti e studenti e dedicata allo sviluppo dell'istruttoria e alla compilazione di due dei quadri specifici in cui si articola la presente relazione annuale. Essa, infatti, segue lo schema predisposto dall'ANVUR, nella nuova versione riportata nelle Linee guida *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*, pubblicate il 10 agosto 2017, e le indicazioni fornite dalle Linee guida del Presidio di Qualità dell'Università di Catania. Per favorire l'immediatezza della lettura, specifici approfondimenti delle analisi condotte sono riportati in allegati che, in seguito all'attivazione della pagina della Commissione Paritetica sul sito di Dipartimento, saranno anche consultabili on-line.

La composizione delle 3 sottocommissioni in cui si è articolata la CPD è sintetizzata nella scheda di seguito riportata:

Quadro	Oggetto	
A	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti	I Sottocommissione Agnese Messina (Responsabile) Giulia Costanzo, Venera Ferrito, , Francesco Musumeci
B	Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato	
C	Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi	II Sottocommissione Rosanna Maniscalco (Responsabile) Stefano Catalano, Bianca Lombardo, Gaia Sacco
D	Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico	
E	Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS	III Sottocommissione Mirella Clausi (Responsabile) Giancarlo Rappazzo, Antonio Stroscio, Francesca Toscano
F	Ulteriori proposte di miglioramento	

la III sottocommissione ha anche condotto una indagine sulla qualità del sito di Dipartimento e di CdS che si è concretizzata in una serie di indicazioni già recepite nella progettazione dei nuovi siti, attivi dal mese di Dicembre di quest'anno (allegato 1).

Con l'articolazione in sottocommissioni, le sedute plenarie della Commissione hanno avuto essenzialmente il compito di stabilire le linee di indirizzo generali per l'avvio del lavoro istruttorio, di verificare lo stato di avanzamento dei lavori delle diverse sottocommissioni e, soprattutto di condividere i risultati delle analisi e di elaborare le conseguenti considerazioni oggetto di proposte.

Tutta la documentazione di riferimento (Documenti ANVUR, Linee guida del Presidio di Qualità dell'Università di Catania, Relazioni annuali della Commissione Paritetica degli anni precedenti, Rapporti di riesame e Schede SUA, Schede di rilevazione delle opinioni sulla didattica – degli studenti e dei docenti, Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2016, etc), i documenti di lavoro e ogni altro materiale utile non direttamente consultabile online è stato inviato via e-mail dal Presidente a tutti i componenti della CPD.

Il 2017 costituisce un anno cruciale per l'attività di autovalutazione dei CdS. Esso infatti è caratterizzato dalla transizione dalla ormai consolidata pratica del riesame annuale, divenuto fulcro centrale del sistema di controllo e gestione della qualità dei

CdS, al nuovo sistema della scheda di monitoraggio, indirizzato maggiormente alla valutazione dell'andamento dei CdS dal punto di vista delle performance. Il 2017 è anche l'anno che precede il biennio delle attività didattiche i cui risultati saranno oggetto di valutazione per l'accreditamento periodico. La presente relazione annuale 2017 deve quindi non solo esprimere valutazioni sui CdS ma anche offrire un contributo di idee, in termini di proposte per una riorganizzazione complessiva del monitoraggio della qualità, con l'individuazione di buone pratiche diffuse che garantiscano il mantenimento e il miglioramento della qualità, come pre-requisito per poter poi intervenire per il miglioramento degli indicatori quantitativi della performance.

Con il lavoro svolto nel corso del 2017, la CPD ha voluto quindi intraprendere un percorso triennale di supporto delle attività di gestione del Dipartimento e dei suoi Corsi di Studio che sarà ultimato con la relazione annuale 2019, in previsione della visita ANVUR per l'accreditamento periodico che interesserà il nostro Ateneo.

L'obiettivo dichiarato per il 2017 è l'individuazione di buone pratiche per garantire il monitoraggio ed il miglioramento della qualità della didattica.

Per l'anno 2018 si opererà con interventi mirati nell'organizzazione della didattica per il miglioramento delle performance, con riferimento agli indicatori utilizzati per la valutazione dei CdS.

Per l'anno 2019 si auspica di poter operare una valutazione degli effetti degli interventi con le opportune indicazioni per poter consolidare definitivamente i risultati positivi nel 2020.

1.2 Elenco delle fonti documentali e statistiche

Al fine della redazione della presente relazione, sono state utilizzate le seguenti fonti documentali e statistiche:

1. University (<https://www.university.it/index.php/offerta/cercaUniv>)
 - a. <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/32410>
 - b. <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/32411>
 - c. <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/32412>
 - d. <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/32413>
 - e. <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/32414>
 - f. <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/32415>
 - g. <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/32416>
2. Risultati schede OPIS a.a 2016/2017. "Insegnamento" – schede 1-3
 - a. <http://www.unict.it/it/didattica/valutazione-didattica-opinione-studenti>)
3. Risultati schede OPIS a.a 2016/2017. "CdS e Prove d'esame" - Scheda 2 e 4, Parti A e B. Comunicazione del Nucleo di Valutazione.
4. Banca Dati PArS
5. *Almalaurea, XIX Indagine (2017), Profilo dei laureati 2016*, <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>
6. Schede SUA-CdS
 - a. quadro A.4.a
 - b. quadro A4.b.1
 - c. quadro A4.b.2
 - d. quadro A4.c
 - e. quadro B4
 - f. quadro B6
 - g. quadro D4
7. "syllabus" degli insegnamenti sottoposti a monitoraggio
 - a. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/l-34/programmi>
 - b. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/l-32/programmi>
 - c. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/l-13/programmi>
 - d. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/lm-6-ambientale/programmi>
 - e. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/lm-6-sanitaria/programmi>
 - f. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/lm-79/programmi>
 - g. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/lm-74/programmi>

8. Regolamenti corsi di studio
 - a. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/l-34/regolamento>
 - b. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/l-32/regolamento>
 - c. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/l-13/regolamento>
 - d. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/lm-6-ambientale/regolamento>
 - e. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/lm-6-sanitaria/regolamento>
 - f. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/lm-79/regolamento>
 - g. <http://www.dipbiogeo.unict.it/corsi/lm-74/regolamento>

Inoltre sono state condotte specifiche indagini dedicate sul tema “gestione ed utilizzo schede opis” e “efficacia azioni correttive” mediante breve questionario ai Presidenti dei CdS (allegato 2 – questionario ai Presidenti dei Corsi di Studio).

1.2 Analisi di contesto: dati generali sull'offerta didattica del Dipartimento

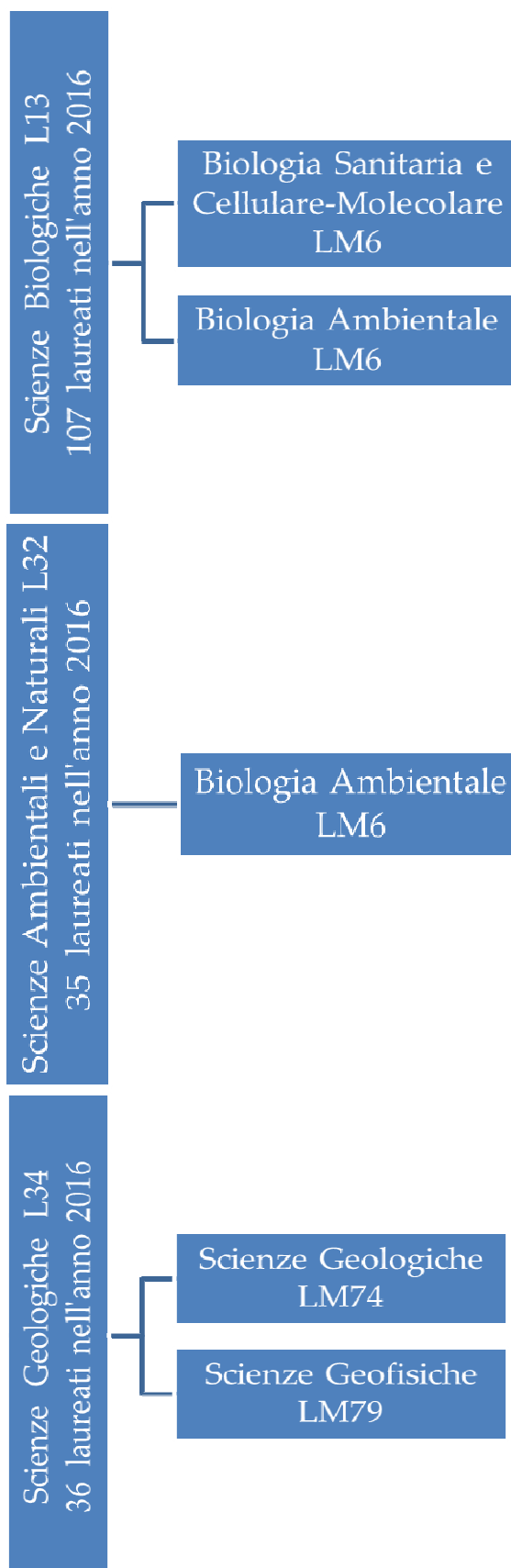
L'offerta didattica del DSBGA comprende corsi di laurea e di laurea magistrale che fanno riferimento a due distinte aree scientifiche: l'area biologica e l'area geologica. La offerta formativa programmata per l'A.A. 2016-17, si articola su n. 3 Corsi di Laurea Triennale e n. 4 Corsi di Laurea Magistrale frutto di una riorganizzazione e razionalizzazione complessiva degli ordinamenti didattici. Questa ha riguardato esclusivamente i corsi di laurea magistrale dell'area biologica, che sono stati ridotti da 4 a 2. Gli obiettivi culturali e formativi qualificanti che contraddistinguevano gli ordinamenti pre-vigenti, sono stati comunque salvaguardati ed aggiornati, adeguandoli a nuovi campi di conoscenza ed applicazione, e costituiscono l'oggetto di distinti curricula attivati nei corsi di studio modificati. In particolare, la riorganizzazione ha previsto la graduale disattivazione dei pre-vigenti ordinamenti dei Corsi di Laurea Magistrale (CdLM) in “Biologia Cellulare e Molecolare”, “Biologia Sanitaria”, “Scienze per la Tutela dell'Ambiente” e “Biodiversità e qualità dell'Ambiente”. I contenuti culturali dei primi due corsi sono confluiti nell'attuale CdLM in “Biologia Sanitaria e Cellulare-Molecolare”, derivante dalla modifica, con cambio di denominazione, del pre-esistente corso in “Biologia Sanitaria”, mentre i contenuti culturali degli altri due caratterizzano l'attuale CdLM in “Biologia Ambientale”, risultato della modifica di ordinamento, con cambio di denominazione, del pre-esistente corso in “Biodiversità e qualità dell'Ambiente”.

Di seguito è riportato il quadro riassuntivo dell'offerta formativa del Dipartimento, a partire dall'A.A. 2016/17:

<i>Classe</i>	<i>Corso di Studio</i>	<i>Presidente</i>
L13	<i>CdL in Scienze Biologiche</i>	Prof.ssa S. Saccone
L32	<i>CdL in Scienze Ambientali e Naturali</i>	Prof. G. Sabella
L34	<i>CdL in Scienze Geologiche</i>	Prof. R. Cirrincione
LM6	<i>CdLM in Biologia Ambientale</i>	Prof.ssa G. Sabella
LM6	<i>CdLM in Biologia Sanitaria e Cellulare-Molecolare</i>	Prof. A. Agodi
LM74	<i>CdLM in Scienze Geologiche</i>	Prof. P. Mazzoleni
LM79	<i>CdLM in Scienze Geofisiche</i>	Prof.M. Viccaro

La didattica erogata nell'A.A. 2016/17 ha compreso anche l'ultimo anno di attivazione degli ordinamenti didattici pre-esistenti di "Biologia Sanitaria" e "Biodiversità e qualità dell'Ambiente" e dei Corsi di Laurea Magistrale (CdLM) disattivati in "Biologia Cellulare e Molecolare" e "Scienze per la Tutela dell'Ambiente".

I CCdSS nella loro globalità (lauree e lauree magistrali) consentono una adeguata progressione nella formazione degli studenti che possono acquisire, nei corsi di primo livello, solide basi di conoscenze per il proseguimento degli studi verso il conseguimento del titolo di secondo livello, attraverso i quali si perviene ad una differenziazione abbastanza ampia delle competenze in uscita, riferibili ad almeno tre ambiti principali: uno biologico, uno geologico e uno ambientale/naturalistico. Per ciascuno di questi ambiti, l'attuale offerta formativa prevede al suo interno almeno un Corso di Laurea e un Corso di Laurea Magistrale di riferimento, tale da fornire una preparazione adeguata per l'ingresso nel mondo del lavoro o l'avvio di esperienze nel mondo della ricerca, come sintetizzato dai diagrammi di seguito riportati, nei quali sono anche indicati i dati del numero di laureati in uscita dai Corsi di Laurea nell'anno 2016 (fonte Almalaurea report 2017):



A completamento dell'offerta formativa, nel DSBGA è attivo il dottorato di ricerca in "Scienze Geologiche, Biologiche e Ambientali" e, a partire dall'a.a. 2017/18, in "Scienze della Terra e dell'Ambiente", quale terzo livello di formazione, al quale possono accedere i laureati di tutti i CdLM attivi in Dipartimento.

Va rilevato che in tutti i CdS l'offerta formativa include una percentuale molto elevata di attività didattiche dedicate all'acquisizione di abilità pratiche, da svolgersi sia in laboratorio che sul terreno. Questa prerogativa, assolutamente necessaria per il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e per il mantenimento di standard accettabili della qualità della preparazione degli studenti, in vista del loro futuro inserimento nel mondo del lavoro, rende tutti i CdS fortemente dipendenti dalle risorse investite per supportare tali attività. L'efficacia di tale supporto non dipende solo dalla effettiva disponibilità finanziaria, ma anche dalla gestione della spesa che spesso le normative stringenti rendono sempre più complessa. In tal senso la CPD evidenzia la necessità di fare fronte, con soluzioni di facile ed immediata applicazione, alle esigenze didattiche di terreno da svolgere con continuità nel corso dell'anno, in aree montuose scarsamente servite, sia all'interno dei corsi di insegnamento che per la preparazione del lavoro di tesi. La CPD sottolinea inoltre che il potenziamento delle attività per l'acquisizione di abilità pratiche, in luoghi opportunamente attrezzati per le esigenze didattiche di laboratorio, costituiscono un obiettivo primario da conseguire per un miglioramento apprezzabile della qualità della didattica.

Sezione II - Parte specifica di “approfondimento”

2. Analisi dei Corsi di Studio

Quadro A

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

L'analisi è stata condotta sulla base dei risultati del questionario inviato ai Presidenti di CdS, il cui contenuto è sintetizzato nell'allegato 2. In particolare sono state prese in considerazione le risposte alle domande 1, 2 e 3. Queste sono state analizzate tenendo conto del contenuto del quadro B6 della SUA-CdS, dell'ultimo rapporto di riesame del CdS, della relazione annuale CPD 2016 e delle opinioni espresse dagli studenti in occasione dell'OPIS 2016/17, opportunamente sintetizzate nell'allegato 3. Non si è analizzato l'OPIS 2015/16, già oggetto della relazione annuale 2016, cui eventualmente si rimanda.

I contenuti della indagine, svolta dalla I sottocommissione, costituiscono elementi di riflessione a beneficio dei Presidenti dei CdS, affinché possano attuare le opportune buone pratiche per monitorare il punto di attenzione:

R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti

Le fonti documentali e statistiche prese in esame hanno consentito di ottenere un quadro sufficientemente esauriente sulla gestione e l'utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti da parte di ciascun corso di studio, con particolare riferimento alla fase di transizione dal sistema del Riesame a quello, introdotto da quest'anno, del Monitoraggio.

Va premesso che il contesto generale è quello di una ampia soddisfazione espressa dagli studenti e di un ottimo lavoro effettuato nei singoli corsi di studio, come evidenziato nelle relazioni annuali degli scorsi anni, di analisi, commento e progettazione di interventi migliorativi.

La CPD ha quindi posto sotto osservazione i singoli aspetti, definiti “critici”, per i quali esistono ancora margini di miglioramento apprezzabili, ai quali dedicare gli sforzi per i prossimi anni. Tali punti si riferiscono alle domande che hanno ricevuto risposte positive “più sì che no” < 80% o “decisamente sì” < 50%. La fotografia delle “criticità” basata sulle opinioni espresse con l'OPIS 2016/17 è sintetizzata nella matrice finale contenuta nell'allegato 3. Questo dato va confrontato con le priorità evidenziate dai Presidenti di CdS in risposta alla domanda 3 del questionario (allegato 2)

Dalla fotografia dell'OPIS 2016/17 emerge una tendenza, generalizzata per tutti i CdS, di un minor tasso di opinioni positive sul tema della “adeguatezza delle conoscenze preliminari” che richiederebbe ulteriori sforzi di coordinamento tra i contenuti dei singoli insegnamenti.

Tutti i CdS, con l'eccezione del CdLM LM79, inoltre hanno mostrato margini di miglioramento sui punti "carico di studio eccessivo" e "qualità del materiale didattico" che potrebbero essere acquisiti con una maggiore attenzione sui contenuti dei syllabus e sulle modalità di organizzazione delle prove di verifica (v. anche commenti del quadro C della presente relazione).

In alcuni CdS permane ancora qualche margine di miglioramento sulla "chiarezza espositiva del Docente" e "sull'interesse suscitato dal Docente" che richiederebbe una maggiore responsabilizzazione di tutti i docenti nel perseguimento degli obiettivi di qualità.

Dal confronto dei dati OPIS con gli esiti del questionario sintetizzati nell'allegato 2 alla domanda 3, è possibile evidenziare che non sempre le "criticità" sopra discusse appaiono come priorità evidenziate dai Presidenti del CdS sulla base della propria percezione della realtà di fatto, vista con l'ottica di chi analizza il problema nella prospettiva delle iniziative già in atto. Come già evidenziato nella relazione annuale del 2016, l'ultimo rapporto di riesame è stato giudicato per tutti i CdS positivamente per la gestione e l'utilizzo dei dati OPIS dai quali sono scaturite proposte di iniziative appropriate a risolvere i problemi evidenziati dagli studenti. La discrepanza tra la fotografia dell'allegato 3 e la percezione delle priorità espresse dai Presidenti di CdS dell'allegato 2 è sintomatico che molte delle problematiche sono già state affrontate con iniziative ancora in corso e delle quali ancora non si vedono pienamente gli effetti positivi, seppure con un trend in miglioramento.

La visione complessiva dei dati raccolti, comunque, evidenzia in maniera molto chiara alcuni aspetti che meritano una riflessione da tradursi in proposte da trasferire ai CdS:

- finora tutti i corsi di studio hanno incentrato la propria politica di gestione dei dati OPIS nella fase istruttoria del rapporto di riesame, con un ruolo diretto del Consiglio di CdS secondario;
- la transizione al nuovo sistema di monitoraggio in alcuni casi ha creato un vuoto di analisi e commento dei dati;
- dall'analisi dei risultati OPIS 2015/16 a quella 2016/17, in assenza di riesame, sono drasticamente diminuiti gli ambiti di intervento evidenziati dai Presidenti, non sempre rispondenti a tutti gli aspetti suscettibili di ulteriori miglioramenti

Proposte principali

1. Istituzione presso ciascuno dei CdS di una commissione mista studenti/docenti, delegata dal Consiglio, ad analizzare annualmente i dati OPIS e monitorare gli effetti delle politiche di miglioramento della qualità della didattica messe in atto. Tale commissione contribuirà, esprimendo i propri pareri, a tutte le fasi istruttorie della CPD che preveda l'utilizzo e la elaborazione dei dati OPIS riferibili al proprio CdS.
2. Introdurre come buona prassi dei CdS la consuetudine di dedicare almeno una seduta tematica all'anno dedicata alla verifica dei risultati delle politiche di miglioramento della qualità e sulla programmazione di nuove azioni correttive, sulla base dei dati OPIS

Eventuali altre proposte:

Ulteriori proposte riguardanti lo specifico degli aspetti evidenziati quali suscettibili di miglioramento saranno esplicitati nei quadri successivi.

Quadro B R3.C.2 Dotazione di personale strutture e servizi di supporto**Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato****Analisi**

La verifica della qualità dei servizi di supporto alla didattica per docenti e studenti si è basata su quanto dichiarato nel quadro B4 delle schede SUA-CdS, sui contenuti dei syllabus e sui risultati delle schede 1-3 OPIS 2016/17, relative a ciascun degli insegnamenti selezionati quale campione, e, infine, sulla base dei risultati delle schede 2-4, parti A e B, relative al CdS. L'indagine a livello di insegnamenti è stata condotta su un gruppo campione, ottenuto selezionando un insegnamento per ciascuno degli anni dei CdS del Dipartimento.

L'indagine, svolta dalla I sottocommissione, ha l'obiettivo di fornire elementi di riflessione a beneficio dei Presidenti dei CdS, affinché possano attuare le opportune buone pratiche per monitorare il punto di attenzione:

R3.C.2 Dotazione di personale , strutture e servizi di supporto

Particolare attenzione è stata rivolta alla qualità del materiale didattico che costituisce un aspetto da migliorare a livello di Dipartimento, come già ampiamente rilevato nel commento al quadro precedente, ed interessa trasversalmente tutti i CdS.

A tal fine, per ciascun insegnamento campione sono stati presi in considerazione i risultati delle schede OPIS 1-3 relative, prendendo in considerazione la domanda:

3) "Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?"

Il dettaglio dei risultati è riportato nell'allegato 4 al presente verbale

Nel complesso gli studenti hanno dichiarato nella maggior parte dei casi che il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia, ma per cinque dei 17 insegnamenti selezionati (4 di ambito biologico e uno di ambito geologico) l'opinione degli studenti è decisamente negativa con percentuali che vanno dal 33% al 75%.

L'indagine, seppure effettuata a campione, evidenzia come alle valutazioni negative concorrano alcuni insegnamenti più di altri. A fronte di questa evidenza, la lettura di questi dati deve essere suffragata da alcune verifiche preliminari, necessarie a comprendere la radice del problema e trovare una soluzione definitiva da mettere in atto. Su questo argomento si consiglia a tutti i CdS di verificare:

- se i giudizi negativi siano concentrati su determinate tipologie di discipline, ad esempio quelle maggiormente mirate all'acquisizione di abilità pratiche, piuttosto che essere

semplicemente connesse alla poca attenzione dedicata all'argomento da parte dei docenti;

- se sia dedicata adeguata attenzione alla definizione stessa del tipo di "materiale didattico" utilizzato all'interno dei syllabus, con la raccomandazione di darne la più ampia e chiara descrizione, per ciascuno degli insegnamenti;
- con l'ausilio di questionari o con altro mezzo ritenuto idoneo, quali siano i criteri che lo studente utilizza per misurare e comparare la "bontà" del materiale didattico. Ciò costituirebbe uno strumento utile per prendere coscienza delle esigenze e delle aspettative degli studenti e per poter meglio orientare la tipologia ed il contenuto del materiale didattico da utilizzare;
- che tipo di impatto produce nel giudizio degli studenti il ricorso, sempre più frequente e sicuramente da ritenere positivo, di libri di testo e materiale didattico in lingua inglese.

Un secondo aspetto esaminato dalla CPD, tramite l'istruzione della I sottocommissione, è quello relativo alle opinioni degli studenti, rilevate con le schede OPIS 2 e 4 "CdS e Prove d'esame", per l'a.a 2016/17, relativamente all'adeguatezza delle strutture di sostegno alla didattica (biblioteche, sale studio, ausili didattici, infrastrutture).

In particolare sono state prese in considerazione le domande dalla 4 alla 8, di seguito riportate:

Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate?

Sono risultate adeguate le aule studio?

Sono risultate adeguate le biblioteche?

Sono risultati adeguati i laboratori?

Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?

E' interessante notare che, a livello Dipartimentale, in media il 33% degli studenti frequentanti ritiene inadeguate le aule in cui si sono svolte le lezioni, le aule studio, i laboratori e le attrezzature per la didattica.

Sorprendono e preoccupano le risposte alla domanda 6, relativa all'adeguatezza delle biblioteche, alla quale il 30% degli studenti non ha saputo rispondere, probabilmente perché non ha mai frequentato queste strutture.

I tassi più elevati di opinioni negative riguardano l'adeguatezza delle aule studio e delle aule per la didattica, ovvero gli spazi maggiormente frequentati dagli studenti.

Devono infine essere migliorate anche le opinioni relative ai laboratori, anche in relazione alla vocazione propria dei CdS del Dipartimento che indicano le abilità nelle attività di laboratorio tra i risultati di apprendimento attesi indispensabili e qualificanti.

Le opinioni degli studenti sono comunque differenziate per CdS di appartenenza. I dati analizzati per CdS sono sintetizzati nell'allegato 5. Il maggiore dettaglio offerto dalla scomposizione dei risultati, permette di investigare meglio il problema cruciale dell'adeguatezza dei laboratori. Dalla visione comparata dei dati emerge abbastanza chiaramente un minore tasso di risposte negative

tra gli studenti delle lauree che tra quelli delle lauree magistrali, per i quali lo sviluppo delle abilità nelle attività di laboratorio assume un'importanza rilevante e quindi le esigenze ed aspettative sono più alte. Dai dati è anche possibile desumere una sostanziale differenza tra i risultati più positivi ottenuti dai CdS riferibili all'area geologica rispetto a quelli dell'area biologica. L'interpretazione di quest'ultima evidenza deve tenere conto non solo della diversità culturale, ma anche di una diversa organizzazione delle strutture didattiche utilizzate, ben evidenziata da un censimento dei laboratori utilizzati per la didattica dipartimentale, realizzato sulla base di quanto dichiarato per ciascuno dei CdS nella relativa scheda SUA-CdS al quadro B4 (allegato 6). I corsi di studio di area biologica o prevalentemente biologica si avvalgono di una miriade di laboratori, essenzialmente di ricerca, dislocati nelle diverse sezioni in cui si articola il Dipartimento e, in molti casi, posti anche presso altre strutture didattiche. Al contrario, i corsi di studio di area geologica si avvalgono per le attività pratiche di poche strutture, essenzialmente aule attrezzate, dislocate tutte all'interno della medesima sezione del Dipartimento, anche sede unica dei CdS.

La varietà delle strutture messe a disposizione dei CdS, pur costituendo un valore aggiunto innegabile a beneficio degli studenti, comunque comporta notevoli problemi di gestione connessi ai vincoli di sicurezza e alla necessità di impiego di personale addestrato che sovrintenda al lavoro degli studenti che necessariamente pongono limiti ad una fruibilità assidua e continuata per tutti gli studenti. Tali problemi sono molto mitigati laddove le strutture interessate sono poche e, soprattutto, quando le attività pratiche possono espletarsi in aule attrezzate dedicate alla didattica, anziché in spazi progettati e realizzati essenzialmente per la ricerca.

Tali evidenze suggeriscono una possibile strategia da seguire nella progettazione di nuovi spazi e nuove soluzioni, ad esempio attrezzando ad hoc aule ad elevata capienza, per lo svolgimento delle attività pratiche di laboratorio. E' ovvio che nelle more che si possano rendere disponibili le risorse in termini di spazi e di finanziamenti, è necessario ottimizzare l'uso dei tanti laboratori disponibili eventualmente razionalizzandone la fruizione, aumentando e regolamentando l'accessibilità agli studenti per poter svolgere attività assistite anche al di fuori degli orari delle lezioni.

Proposte principali

1. Procedere all'interno dei CdS ad una indagine conoscitiva sui criteri di valutazione adottati dagli studenti nel giudicare il "materiale didattico" utilizzato nei vari insegnamenti, allo scopo di adeguarlo alle esigenze espresse.
2. Adottare la buona prassi di una descrizione nel syllabus chiara e dettagliata del "materiale didattico" utilizzato nell'ambito dei vari insegnamenti.
3. Razionalizzare, con una regolamentazione complessiva che consenta l'aumento della fruibilità da parte degli studenti, l'uso dei laboratori e, laddove possibile, attrezzare aule per le attività didattiche collettive.

Eventuali altre proposte:

4. In fase di progettazione futura, tentare di unificare le diverse realtà di laboratorio, di riferimento delle aree biologica e geologica, in poli di ricerca aperti anche alla fruizione degli studenti dei diversi livelli di formazione.

Quadro C

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi

L'analisi è stata condotta su un campione di insegnamenti selezionati uno per anno (INS. 1, INS. 2 e INS. 3) di ciascuno dei 7 CdS in cui si articola l'offerta formativa del Dipartimento. L'analisi è stata indirizzata preliminarmente alla verifica della coerenza tra i contenuti degli insegnamenti e i risultati di apprendimento attesi e gli obiettivi dichiarati del CdS e, quindi, alla valutazione se le modalità di accertamento delle conoscenze siano chiaramente espresse agli studenti e siano strumenti validi per certificare l'effettiva acquisizione dei risultati attesi. Per ciascuno dei CdS sono state analizzate sinteticamente le modalità con cui vengono presentati i risultati di apprendimento attesi e come sia regolamentata la verifica della loro acquisizione.

Questa indagine costituisce un progetto pilota, da ampliare nei prossimi anni con il supporto di sottocommissioni dei diversi CdS, con l'intento di supportare i Presidenti dei CdS, fornendo strumenti per monitorare e proporre miglioramenti sui punti di attenzione:

R3.A.4 Offerta formativa e percorsi

R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

Nell'indagine, svolta dalla II sottocommissione sono stati presi in considerazione:

- dati OPIS riguardanti le risposte alla domanda 4 della schede 1 e 3 CdS e degli insegnamenti selezionati come campione;
- dati OPIS riguardanti le risposte alle domande della parte B delle schede 2 e 4 CdS
- il contenuto delle schede SUA-CdS ai quadri A4.a, A4.b.1/2 e A.4.c
- il contenuto del Regolamento del CdS in merito ai risultati di apprendimento attesi e agli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti
- syllabus insegnamenti selezionati come campione

I risultati delle analisi sintetiche di ciascuno dei CdS del Dipartimento e delle indagini sui relativi insegnamenti campione, ordinati per CdS, sono contenuti nell'allegato 7

I dati raccolti, seppure riferibili ad un campione limitato di insegnamenti, è risultato particolarmente significativo per poter pervenire ad alcune considerazioni utili per la programmazione delle attività di miglioramento sui punti di attenzione sopra citati. In un contesto ben consolidato di elevata qualità dei progetti formativi, già evidenziata nelle relazioni annuali della CPD precedenti, nei quali i risultati di apprendimento attesi sono coerenti con gli obiettivi formativi dei corsi di laurea e si declinano adeguatamente nei contenuti dei singoli insegnamenti, si segnala che esistono ancora punti deboli nella documentazione a supporto e presentazione dei progetti. In particolare andrebbe curata con maggiore attenzione la coincidenza dei contenuti dei

syllabus e del Regolamento dei CdS, per la parte relativa agli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti. In tutti i casi analizzati esiste una congruenza dei contenuti, ma le forme differenti adottate nell'elencazione degli obiettivi può essere a nocimento del significato stesso del Regolamento che, agli occhi dell'utente esterno perde credibilità, mentre dovrebbe essere riferimento unico per la realizzazione delle attività all'interno del CdS.

Altro documento fondamentale è il syllabus che ha assunto il vero ruolo di contratto docente/studente relativo alle attività previste nei singoli insegnamenti. Nell'ottica di operare per il prossimo anno intervenendo sugli aspetti organizzativi della didattica, finalizzati al miglioramento delle progressioni delle carriere degli studenti, è necessario che il syllabus contenga non solo le regole, ma anche le indicazioni utili affinché lo studente possa ottimizzare i tempi di studio assistito e di studio autonomo per pervenire al regolare superamento degli esami. I dati analizzati evidenziano un maggiore gradimento da parte degli studenti dei syllabus che descrivono in maniera dettagliata le modalità di verifica della preparazione e degli argomenti da trattare o abilità da dimostrare nel corso dell'esame. Si evidenzia anche una chiara preferenza per prove di esame articolate. Si consiglia come buona prassi la discussione ed il commento in aula degli esiti delle prove in itinere, come momento di autovalutazione da parte degli studenti. Si raccomanda dunque di utilizzare il syllabus non come mero documento informativo, ma come tassello indispensabile del percorso formativo. Vista la centralità dei syllabus, è necessario che il CdS possa avere preventivamente una visione complessiva dei loro contenuti per verificare la sostenibilità dei percorsi formativi dei singoli insegnamenti che compongono il piano degli studi per ciascun anno di corso. E' inoltre opportuno che i syllabus discendano direttamente dai risultati di apprendimento attesi delegati a ciascuno degli insegnamenti nella scheda SUA-CdS, ivi incluse le abilità e capacità trasversali elencate nel quadro A4.c della scheda SUA-CdS. Questo è un passo indispensabile per poter poi operare su politiche di miglioramento delle performance, salvaguardando comunque gli standard di qualità della didattica definiti dagli obiettivi formativi e dal livello di apprendimento atteso. A tal proposito, uno strumento efficace di monitoraggio sarebbe l'acquisizione della buona prassi di definire, per ciascun CdS, la matrice competenze vs. attività didattiche in cui siano da un lato elencate le competenze da acquisire e dall'altra le attività cui è demandata l'onere di formare e di accertarne l'effettivo conseguimento da parte degli studenti.

Proposte principali

1. uniformare gli obiettivi contenuti nel syllabus a quelli del Regolamento, utilizzando la forma tra le due più appropriata;
2. introduzione della matrice competenze vs. attività didattiche per illustrare con maggiore dettaglio i momenti della verifica dei risultati di apprendimento attesi, incluse quelle previste al quadro A4.c;
3. introdurre come prassi l'approvazione del CdS di tutti i syllabus, dopo un controllo da parte di una commissione di CdS della coerenza tra contenuti degli insegnamenti, con gli obiettivi specifici nel raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e la sostenibilità complessiva delle attività didattiche, anche in relazione all'anno e al periodo didattico di riferimento.
4. incentivare prove di verifica articolate, con introduzione di prove in itinere e con più fasi (orale, pratico e scritto) di accertamento finale delle conoscenze;

Quadro D**Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico****Analisi**

La CPD si è già espressa con la relazione annuale del 2016, cui si rimanda, sul riesame ciclico di alcuni dei corsi di studio del Dipartimento. Per il 2017, la coincidenza di scadenze tra Monitoraggio annuale e Relazione annuale ha impedito la possibilità di esaminare in dettaglio gli esiti. Ci si riserva con ulteriori documenti da produrre nei primi mesi del 2018 di integrare la presente relazione con l'analisi ed i commenti sul Monitoraggio annuale effettuato dai CdS del Dipartimento.

In questo anno di transizione dal sistema del riesame a quello del Monitoraggio, la CPD ha ritenuto utile effettuare un censimento delle azioni correttive ancora in atto presso i CdS, conseguenti alle criticità evidenziate nei rapporti di riesame degli scorsi anni, con particolare riferimento ai risultati OPIS 2015/16. Come strumento è stato utilizzato il questionario ai Presidenti di CdS (allegato 2) le cui risposte sono state sintetizzate all'interno dell'allegato 8.

Questo documento riassuntivo ci permette di valutare positivamente il lavoro di riesame svolto negli anni precedenti che ha consentito non solo di individuare le criticità per ciascuno dei CdS, ma anche di mettere in atto iniziative migliorative che già iniziano a dare i frutti sperati. E' importante sottolineare che le azioni previste non sono state esclusivamente mirate al miglioramento delle performance in termini quantitativi, ma sono state rivolte anche al miglioramento della qualità della formazione e allo sviluppo delle competenze e della professionalità dei laureati. Vanno sottolineate anche le iniziative di promozione della internazionalizzazione dei CdS. La CPD prende atto con favore che le azioni già in atto sono in linea con gli obiettivi strategici del Piano Triennale 2016-2018 dell'Ateneo.

La CPD auspica che nel prossimo anno le azioni correttive in atto si possano concretizzare in risultati acquisiti e tradursi in buone pratiche previste stabilmente nella programmazione didattica per consolidare i risultati ottenuti. Tale condizione rappresenterebbe la giusta premessa per indirizzare l'attenzione e gli sforzi dei CdS, sulla base degli esiti del Monitoraggio annuale, verso la progettazione degli interventi necessari sull'organizzazione didattica in termini di orario delle lezioni, calendario degli esami, fruizione delle strutture per la didattica, modalità di accertamento delle conoscenze acquisite. Interventi che andrebbero direttamente ad incidere sul sostanziale miglioramento degli indicatori rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del piano triennale.

Proposte principali

1. portare a completamento le azioni correttive concretizzandole in buone pratiche stabilmente adottate nell'ambito dell'organizzazione didattica dei CdS;
2. redazione di una relazione integrativa della CPD da indirizzare ai Presidenti di CdS sugli esiti del Monitoraggio annuale 2017

Quadro E

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Analisi

L'analisi è stata condotta dalla III sottocommissione, sulla base del confronto tra i quadri pubblici della SUA-CdS e i vari siti web nei quali sono riversate le informazioni, con particolare riferimento al sito web di Dipartimento che è stato monitorato nel corso dell'anno sia nella sua versione precedente (allegato 1) che visionato nella nuova versione. Va rilevato che il nuovo sito è stato pubblicato nei primi giorni del mese di Dicembre 2017 e quindi l'analisi condotta non può che ritenersi preliminare e da completare nel corso del 2018.

E' stato oggetto di attenzione, per ciascuno dei CdS anche se in via preliminare, la congruità delle informazioni riversate nelle diverse pagine in cui si articolano i siti web dei CdS con quelle approvate ufficialmente dal CdS (Scheda SUA-CdS), così come reperibili su tre URL/file diversi:

1. Sito University
2. Regolamento del CdS (sito CdS)
3. Parte pubblica della SUA (sito CdS)

In tutti i casi si evidenzia che le informazioni riversate nei siti web, intese come rivolte agli studenti, utilizzino per fornire le medesime informazioni contenute nella scheda SUA-CdS o nel Regolamento, un linguaggio meno 'protocollare'.

Tale discrepanza è sintomatica dell'errata concezione della redazione della SUA-CdS come mero adempimento formale ad uso istituzionale, anziché come documento ufficiale di presentazione all'esterno dei Corsi di Studio. Le differenti formulazioni scelte nella compilazione delle fonti sopracitate insistono sugli stessi concetti: per esempio, ognuno parla estesamente ed esaustivamente di 'requisiti di ingresso', ma usando termini e formulazioni diverse, anche se tra loro non contraddittorie. Si rileva come il confronto tra i diversi documenti, seppure singolarmente ben architettati, possa comportare notevole confusione e una scarsa chiarezza complessiva. In generale, il differente stile utilizzato scoraggia lo studente dall'esaminare le versioni ufficiali dei diversi argomenti, contenuti nella scheda SUA-CdS. Tale situazione può riverberarsi negativamente sulle scelte operate dai potenziali studenti che potrebbero essere maggiormente attratti da realtà che utilizzino informazioni di presentazione univoche e pertanto più chiare. Nel futuro per evitare le discrepanze rilevate sarebbe necessario intervenire sui testi della scheda SUA-CdS, per la parte pubblica, utilizzando uno stile adatto a presentare adeguatamente i corsi di studio ai nuovi potenziali studenti, con lo stesso linguaggio oggi normalmente utilizzato per compilare le pagine dei siti web CdS. Si indica come buona prassi anche la compilazione di una guida dello studente, adottata in alcuni CdS, nei quali si consiglia comunque di riversare esclusivamente informazioni coincidenti con quelle ufficialmente approvate dal CdS e coerenti con i contenuti della scheda SUA-CdS.

La CPD, sulla base del lavoro istruttorio della III sottocommissione, rileva che è inoltre necessario uniformare la parte pubblica della scheda SUA-CdS contenuta nei siti dei corsi di studio a quella disponibile sul sito University, che offre il documento originale, articolato in quadri e scaricabile

come versione pdf, mentre la versione riversata nel sito di Dipartimento è incompleta, per mancanza di molti quadri e, soprattutto, non è scaricabile, ma solo consultabile come finestra pop-up.

Nei primi mesi del 2018 la CPD promuoverà iniziative, in accordo con i Presidenti dei CdS, per stilare delle linee guida per l'aggiornamento della scheda SUA-CdS per le parti variabili e per definire i criteri di monitoraggio presso i CdS della qualità delle informazioni riversate nei siti CdS e la loro congruenza con i contenuti della scheda SUA-CdS. Si sottolinea che una raccomandazione in questo senso era già contenuta nella relazione annuale della CPD del 2016

Proposte principali

1. uniformare i contenuti delle parti pubbliche della scheda SUA-CdS riversate nei siti dei CdS a quelli già consultabili sul sito University.
2. definire, all'interno dei singoli CdS, un gruppo di monitoraggio delle informazioni relative al CdS disponibili nei siti web istituzionali (Ateneo, Dipartimento, CdS) Tale gruppo contribuirà, esprimendo i propri pareri e proposte, a tutte le fasi istruttorie della CPD concernenti le informazioni riversate nei siti web istituzionali.

Quadro F

Ulteriori proposte di miglioramento

Come già anticipato nel quadro D, la CPD sarà chiamata ad esprimersi sull'esito del Monitoraggio annuale nei primi mesi del 2018, inviando ai Presidenti dei CdS una relazione integrativa, a completamento delle attività oggetto della presente relazione. La CPD ritiene opportuno e si riserva di avanzare ulteriori proposte di miglioramento all'interno di detta relazione e alla luce degli esiti del Monitoraggio annuale dei corsi di studio.

Sezione III - Valutazioni complessive finali

3. Valutazioni complessive finali

La relazione annuale della CPD 2017 costituisce il primo atto di una attività triennale che si concluderà con la valutazione della qualità della didattica e delle performance raggiunte alla vigilia della procedura per l'accreditamento periodico del nostro Ateneo. La relazione coincide con la fase di transizione tra il sistema del riesame a quello del Monitoraggio. Partendo da tali premesse, la relazione è stata delineata con l'intento di fornire la fotografia complessiva dei CdS del Dipartimento che riproduce una realtà con consolidate basi di qualità e di buone prassi che si confermano anche per quest'anno. Il generalizzato gradimento da parte degli studenti iscritti ai CdS del Dipartimento può e deve comunque essere ulteriormente migliorato con interventi risolutivi mirati essenzialmente a diffondere a tutti i corsi di studio, "istituzionalizzare" e "regolamentare" le buone pratiche già in atto all'interno del Dipartimento. Gli interventi proposti nella relazione hanno il duplice obiettivo di determinare in maniera chiara ed univoca gli standard di qualità cui si devono attenere tutte le attività didattiche nell'intento del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e di fornire, al contempo, strumenti di monitoraggio efficaci e immediati per verificare negli anni il mantenimento ed il consolidamento dei livelli di qualità raggiunta.

In questo senso si devono inquadrare la richiesta dell'adozione della matrice competenze da acquisire vs. attività didattiche, già utilizzata in molti di corsi di studio, e il ruolo centrale che si intende fare assumere ai syllabus. I CdS devono mettere a sistema tutte le documentazioni descrittive del percorso formativo, a diversi livelli di dettaglio (SUA-CdS, Regolamenti, siti web, syllabus), garantendone una continuità logica e, soprattutto, l'utilità per gli studenti. I syllabus assumono, nella visione della CPD, un ruolo centrale nella organizzazione complessiva della didattica e nella valutazione della sua qualità ed efficacia. Essi devono infatti costituire sempre di più il significato di una sorta di "linea guida" della formazione che possa aiutare lo studente ad ottenere, nei tempi previsti dal numero di crediti assegnati, il raggiungimento, migliore possibile, dei risultati di apprendimento attesi. Il syllabus deve inoltre essere uniformato ad esigenze di una maggiore interrelazione tra gli insegnamenti, non solo in termini di contenuti, ma anche di organizzazione complessiva della didattica, comprese le modalità di accertamento delle conoscenze e la tipologia di materiale didattico utilizzato.

Le proposte contenute nella relazione costituiscono le premesse per poter intervenire, già nel 2018, con proposte operative che incidano sulla organizzazione didattica, mirata al miglioramento della performance, con specifico riferimento agli indicatori di valutazione connessi agli obiettivi del piano triennale 2016-18. Da questo punto di vista, va sottolineato che molte delle azioni correttive già in atto presso i CdS del Dipartimento si muovono in questo senso. La CPD intende comunque operare già nei primi mesi del 2018 una valutazione dell'esito del Monitoraggio annuale appena concluso, nell'intento di poter avanzare proposte in tempo utile per la

programmazione delle attività dell'a.a. 2018/19.

Sarà in particolare necessario intervenire sui calendari didattici, per favorire lo svolgimento di parte dello studio autonomo degli studenti durante tutto l'anno, evitando di relegarlo ai soli periodi di sessione di esame. Notevole attenzione dovrà essere dedicata alla organizzazione delle attività pratiche di laboratorio e di terreno, rendendole possibilmente più continuative e non parcellizzate esclusivamente all'interno delle ore di lezione. Sarà infine necessario prestare maggiore attenzione nelle comunicazioni con l'esterno, uniformando le informazioni desumibili dalle diverse fonti disponibili.

La Commissione Paritetica ha operato nel 2017 ed opererà nel prossimo biennio secondo un percorso logico che anteponga l'assicurazione degli standard di qualità come pre-requisito per stabilizzare successivamente gli indicatori di quantità utilizzati per la valutazione. Questa impostazione, possibile in quanto operante in una realtà con una consolidata prassi di impegno collettivo nel perseguimento dei risultati, mira ad ottenere il miglioramento delle performance senza intaccare il livello della qualità. In questo senso è necessario operare trasformando i diversi momenti del processo di autovalutazione da mero adempimento a fase di riflessione, come già egregiamente fatto con l'introduzione dei rapporti di riesame. In questo senso va sottolineato che la transizione dalla pratica dei rapporti di riesame, intorno alla quale si era andata a strutturare l'architettura complessiva della autovalutazione dei CdS, al monitoraggio, seppur rappresentando apparentemente una semplificazione delle procedure, in effetti ha creato un vuoto di analisi e commento dei dati OPIS degli studenti e, in generale, di controllo della qualità che va colmato, senza creare ulteriori sovrastrutture che aumentino ulteriormente i carichi di lavoro. Bisogna evitare, infatti, che il controllo e la gestione della Qualità impieghi più tempo e risorse umane del perseguimento della Qualità stessa, vero obiettivo centrale del Sistema della Qualità.

Sarà richiesto, per i prossimi anni, uno sforzo collettivo dell'intera comunità impegnata nella didattica e una traduzione delle idee in fatti concreti. A questo scopo è assolutamente indispensabile che la CPD possa interfacciarsi con i Consigli di CdS, avvalendosi della collaborazione di Commissioni studenti/docenti di ciascun CdS che possano agire come riferimento e tramite con le diverse strutture e garantire, per il futuro, l'ottimale gestione ed utilizzo dei dati sulle opinioni degli studenti, come principale indicatore della qualità della didattica.